

Meditare la Parola: "Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare" cat 6



“E noi che cosa dobbiamo fare?”

Testo

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. (Lc 3,10-18)

Ci avviciniamo sempre di più verso il Santo Natale: grande Festa, che dà inizio ad un mondo nuovo. Un mondo, non solo in cui Gesù torna ad essere tra di noi, ma ci invita ad impostare la vita come un'attesa, 'avvento', a quella vita eterna con Lui, che fin dall'eternità il Padre aveva progettato per ognuno di noi, per ogni uomo apparso sulla terra.

Sono le tre visite del Signore all'umanità **“La prima visita è avvenuta con l'Incarnazione, la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme; la seconda avviene nel presente: il Signore ci visita continuamente, ogni giorno, cammina al nostro fianco ed è una presenza di consolazione; infine, ci sarà la terza, l'ultima visita”, l'incontro con Cristo nel Giudizio finale**, quello che il Papa ricorda citando il capitolo 25 del Vangelo secondo Matteo: *“Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”*. Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore.

Vigilare per cogliere le occasioni per amare

L'invito di Gesù nel tempo dell'Avvento è a vegliare, a fare attenzione, a non sprecare le occasioni di amore che ci dona: **“La persona che fa attenzione è quella che, nel rumore del mondo, non si lascia travolgere dalla distrazione o dalla superficialità, ma vive in**

Meditare la Parola: "Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare" cat 6

maniera piena e consapevole, con una preoccupazione rivolta anzitutto agli altri. Con questo atteggiamento ci rendiamo conto **delle lacrime e delle necessità del prossimo** e possiamo coglierne anche le capacità e le qualità umane e spirituali. Nell'Avvento che stiamo vivendo c'è tutto questo, se gli faremo spazio, tra le nostre corse, tra i nostri progetti, tra le nostre ansie di ogni giorno.

Gesù è venuto e non si stanca mai di venire. Viene anche adesso. Ogni giorno.

La nostra vita cambierà. Ricordiamoci sempre: è davvero sorprendente ritornando al Vangelo appena letto, come la gente, allora, vedeva in Giovanni chi **annunciava la notte dell'umanità, per l'imminente attesa del Messia, e giustamente chiedeva: Maestro, che cosa dobbiamo fare?.**

Una domanda che sorge in chiunque senta il bisogno sperimentando l'incapacità di comprendere che Dio nasca in noi.

Sappiamo tutti come stiamo vivendo un momento di grave crisi economica e familiare, che fa soffrire tante persone. Ogni famiglia spera che sorga chi sappia indicare ed attuare non solo una via lavorativa, ma ancor più sappia 'realizzare' una vita di serenità.

Ma chi si affida solo alle offerte effimere del mondo, avrà momenti **solo di vaga ed incerta serenità, che può tramontare con estrema facilità.**

Ecco dunque il bisogno di qualcuno che indichi la via della sapienza dello Spirito.

Giovanni Battista, che Dio aveva mandato come colui che doveva preparare l'avvento del Messia, invita con chiarezza ad una forse più dura conquista, ma sicuramente sicura e duratura: **cambiare stile di vita.**

"In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: 'Che cosa dobbiamo fare?'. Rispondeva loro: **'Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto'**. Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: Maestro, che cosa dobbiamo fare? Ed egli disse loro: **'Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato'**.

Lo interrogavano anche alcuni soldati: 'E noi, **che cosa dobbiamo fare?**'. Rispose loro: **'Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe'**.

Poiché il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro, riguardo a Giovanni, se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti, dicendo: **'Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali.** Giovanni

Meditare la Parola: "Il Coraggio di Lasciarsi Trasformare" cat 6

dà una indicazione ben precisa L'Umiltà ; solo con umiltà si può accogliere il Signore, si azzerano i nostri dubbi, la nostra superbia, il nostro orgoglio .

Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile'. Altrimenti la nostra vita sarà come paglia e brucerà con un fuoco inestinguibile.

Non resta a noi, in questi giorni, che preparare **il nostro presepio nell'anima**, in modo che Gesù trovi il posto dove nascere. Sarà il nostro cuore, fragile e povero, come è il presepio. Ma è proprio negli umili e miseri, che Dio davvero trova il suo posto.

Concludendo:

Maria con il suo Sì ci conduce per mano da Gesù

Papa Francesco affida l'umanità a Maria: "La Madonna, Vergine dell'Avvento, ci aiuti a non considerarci proprietari della nostra vita, a non fare resistenza quando il Signore viene per cambiarla, ma ad essere pronti a lasciarci visitare da Lui, ospite atteso e gradito anche se sconvolge i nostri piani". (Angelus 27 novembre 2016)

Allora Maria disse:

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre». (Luca 1,46-55)*

S. Ambrogio Vescovo

con affetto diac. Roberto